

di Cristina Giuliano
da San Pietroburgo

Avevete presente l'isolamento della Russia e le sanzioni? Ecco, dimenticatevele. Per tre giorni, il tempo del Forum economico di San Pietroburgo. Chiudete gli occhi e visualizzate una platea gremita, fra top manager, capitani di industria e banchieri di 100 Paesi. Sul palco, oltre al padrone di casa Vladimir Putin, c'è l'enfant prodige della politica europea Emmanuel Macron che avanza dubbi sull'allargamento della Ue. Direttamente dal Sol levante, il premier giapponese Shinzo Abe si lamenta delle politiche Usa sul Pacifico.

E poi la numero uno del Fondo monetario internazionale Christine Lagarde, che paragona le prospettive dell'economia mondiale al «quinto marito di Liz Taylor: non sapeva cosa attendersi, ma sapeva che non sarebbe stata una cosa origina-

SANZIONI A MOSCA? PRIMA GLI AFFARI

Tedeschi e giapponesi, francesi e americani: al forum economico di San Pietroburgo non manca nessuno. E le restrizioni? C'è chi pensa che è ora di toglierle. Perché è il momento buono per investire in Russia.

le». Putin sorride. Il pubblico sorride. Ora riaprite gli occhi. Sono ancora lì? Succede sul Baltico, dove persino le matrioske nelle salette vip non hanno disegnato una faccia paffuta e colorata, ma una bottiglia di Veuve Clicquot su sfondo giallo luminoso. Come la cometa che nel 1811 trasformò lo champagne della «vedova» in bollicine prodigiose, pronte da vendere allo zar nel 1814, all'indomani della Campagna di Russia e benché il Blocco continentale avesse congelato non soltanto i rapporti commerciali tra la Francia e l'Inghilterra, ma l'intera Europa.

«Tutti sanno che il forum di San Pietroburgo è il posto dove farsi vedere, se vuoi»

Padrone di casa

Vladimir Putin (da sinistra) accoglie Christine Lagarde, Shinzo Abe ed Emmanuel Macron. Con la Francia, il fondo sovrano russo Rdif ha firmato al Forum sei accordi di investimento per un valore di 1 miliardo di euro.



Macho man

Il tweet in cirillico dell'ambasciatore Usa Jon Huntsman, su una Harley Davidson. Oggi 245 russi e 439 entità giuridiche sono sotto le sanzioni degli Stati Uniti.



far parte del mondo economico di questo Paese» dice a *Panorama* con pragmatismo teutonico Frank Schauff, capo dell'Associazione europea di business (Aeb), potentissima lobby a Mosca.

Sembra averlo preso in parola l'ambasciatore Usa Jon Huntsman. Il suo predecessore sconsigliava gli imprenditori statunitensi di andare alla Davos russa. Ma il nuovo capo missione, ex candidato alla Casa Bianca, ha portato fascino e diplomazia. Inforcando gli occhiali da sole, ha annunciato che non avrebbe parlato ai panel. In giubbotto di pelle e Harley Davidson sullo sfondo della Neva, ha dimostrato più sex appeal di Tom Cruise, mentre promuoveva un marchio cult a stelle e strisce: «È uno dei nostri compiti più importanti sostenere gli affari americani all'estero, promuovere legami commerciali» ha twittato in seguito.

Alla vigilia del Forum era arrivata puntuale la ricerca che tasta il polso degli imprenditori stranieri in Russia. Parados-

so vuole che, in tempi di forti attriti tra Londra e Mosca, a illustrarla sia stato un britannico, Stuart Lawson, il presidente del comitato Finanza & Investimenti di Aeb, cresciuto nel settore bancario. «Ci sono incertezze e rischi, ma parlando con i clienti è evidente che questo è un momento buono per fare affari in Russia in termini di prestazioni operative». Poi aggiunge: «Il futuro è imperscrutabile, ma le società sono ancora tutte qua, in alcuni casi con risultati record. Sarebbe utile ricordarsi di bilanciare le preoccupazioni per il regime delle sanzioni».

Panorama attacca discorso con Michael B. Christides, segretario generale della potente Bsec, l'Organizzazione della cooperazione economica del Mar nero. «La Russia è un Paese enorme con enormi risorse. Membro del G-20, ha un'economia con un grande potenziale di sviluppo, soprattutto se gli sforzi per ampliare la sua base, centrata sull'energia, hanno successo» afferma. «Un forum su questioni economiche spinge quasi automaticamente le tensioni politiche e le situazioni di conflitto in secondo piano, offrendo così un'opportunità molto utile per i leader mondiali di discutere e scambiare opinioni, in un'atmosfera meno politicamente oppressa».

L'Italia, rappresentata dall'ambasciatore



Neo ambasciatore

Pasquale Guito Terracciano, l'ambasciatore italiano appena insediato, al debutto al Forum.



Champagne dello zar

Una matrioska del Roscongress Club, la saletta vip del Forum dove è stato servito Veuve Clicquot.

re Pasquale Terracciano, non ha mancato di sottolineare come le piccole imprese siano state la «vittima sacrificale» delle sanzioni e come il blocco del programma di finanziamenti Bers vada contro le linee guida europee. Antonio Fallico, presidente dell'associazione Conoscere Eurasia, vede degli spiragli per la prossima scadenza delle sanzioni Ue il 31 luglio: «La metà dei Paesi europei probabilmente sarà pronta a votare contro». E intanto Russian Helicopters, parte del colosso statale russo Rostec, auspica un allargamento della cooperazione con Leonardo-Finmeccanica.

Ma in ballo non ci sono semplicemente le relazioni commerciali con Mosca. Come spiega il sindaco di Genova Marco Bucci, «con la nuova Via della seta, il più grosso investimento al mondo, la mia città offre potenzialità portuali e logistiche per aziende russe che volessero investire sul corridoio Reno-Alpi, ossia il 50 per cento delle merci in transito in Europa». Poi il sindaco traccia un parallelo tra la Lanterna e San Pietroburgo: «Il mare fa parte del Dna e della cultura di una città, perché la spinge ad aprirsi e a commerciare».

Il Baltico fa parlare persino le matrioske, che paiono dire: Napoleone si inventò le sanzioni e perse la partita con la Russia. Invece l'imprenditrice Barbe-Nicole Ponsardin, vedova Clicquot nonché prima donna a guidare una multinazionale, costruì un impero anche grazie ai Romanov. E come direbbe il guru della pubblicità Paul Arden: «Tu chi vuoi essere?» ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA

